

PRESIDI AMERICANI IN VISITA ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE

Opicina, una scuola a stelle e strisce

Poste le basi per un gemellaggio con le scuole elementari e medie di Lynchburg (Virginia)

Una fetta d'America a stelle e strisce in terra triestina: nella Scuola internazionale di Trieste, a Opicina, gli allievi apprendono la lingua inglese con la stessa facilità di quella italiana e l'insegnamento è impartito alla maniera delle scuole d'oltre oceano. Lo hanno constatato, l'altro giorno, anche due presidi americani, giunti dalla Virginia, John Lange e Vicki Hogan, ospiti in città per due giorni.

«Questo incontro — ha spiegato il direttore dell'Istituto internazionale triestino, il canadese Peter Metzger — prelude a un gemellaggio che intendiamo sancire tra la nostra scuola e quella media e elementa-

re della città di Lynchburg, in Virginia».

La Scuola internazionale Trieste, creata nel 1964 in funzione del Centro di fisica e accessibile inizialmente ai soli figli degli scienziati, ospita oggi oltre 200 ragazzi, divisi tra scuola materna, elementare e media. «I nostri allievi — ha spiegato il professor Metzger — quando terminano il ciclo di studi sono completamente bilingui, perché tutti i corsi vengono fatti in lingua inglese. Alle lezioni di italiano viene dedicata un'ora al giorno». Ma non si rischia così di renderli zoppicanti proprio nella nostra lingua? «In molti temono che ciò succeda — ha puntualizzato — ma in pratica ciò

non avviene».

Dal canto suo, il preside americano Lange ha osservato che l'incontro didattico tra la sua scuola e quella triestina porterà a uno scambio di esperienze di insegnanti, e a uno studio dei programmi che verranno stilati in «tandem».

Ma quali le differenze più evidenti, se ci sono, tra la scuola internazionale e quella americana? «Mah, il sistema di insegnamento è molto simile — ha risposto il vicedirettore David Padbury — anche se su alcuni punti il nostro sistema è più avanzato. Per esempio, da noi i bambini iniziano a scrivere già a cinque anni, mentre in America si parte con un anno di ritardo».



Il direttore della Scuola internazionale, Metzger (a destra) assieme ai presidi americani. (Foto Balbi)